



## la nota del vagabondo

E mi pareva strano, che dopo tante sventure, una fortuna del genere capitasse proprio a me.

A dir la verità, non è che ho tanta voglia di lavorare, ma visto e considerato che in certi uffici di Ascoli di vagabondi come me ce ne sono molti e con lauti stipendi, credevo proprio di poterli sistemare anch'io.

Scartata definitivamente l'idea di presentarmi candidato alle prossime elezioni di giugno perché, come già vi ho detto, tutti i partiti mi hanno rifiutato con la scusa che, per diventare consigliere, occorre la patente di serietà, onestà, moralità e competenza (ammazzali che facce toste!), e buttata a mare anche ogni speranza che il mio amico assessore mi utilizzasse, almeno come dama di compagnia, nei frequenti viaggi all'estero per reclamizzare i nostri prodotti e convincere così i turisti stranieri che l'Italia è il paese di Bengodi, ho puntato decisamente alla "piscina comunale" di Pennile di Sopra.

Mi sono infatti ricordato che una quindicina di anni fa, quando fu posta la prima pietra di questa famosa "fabbrica di S. Pietro" ascolana, l'allora Sindaco della città, al quale mi ero rivolto per un posticino ove non occorresse la solita "bustarella", mi disse con voce solenne: "stai tranquillo amico mio, che a te ti sistemo io! Ho un affare per le mani, se tutto va bene, il primo buco che attappo è il tuo!"

Al momento, per la verità, rimasi perplesso non comprendendo a quale affare e a quale buco volesse riferirsi. Ma poi, quando mi spiegò che mi avrebbe sistemato in "piscina", magari come bagnino, il sorriso mi tornò sulle labbra. Sapevo, perché me lo aveva garantito lui, il Sindaco, che nel giro di pochi mesi, la grande "vasca da bagno" sarebbe stata pronta e quindi, felice e contento, iniziai da quel momento il conto alla rovescia, in attesa del grande giorno.

Tanta acqua è passata sotto i ponti da quell'epoca, ma per una povera piscina l'acqua non arrivava mai. Ogni giorno di più, sola soletta, piangeva a calde lagrime con la speranza di fare il pieno con il prezioso liquido che gli colava dagli occhi. Poi, finalmente, il grande momento.

Ad avvertirmi, come al solito, è stato il mio amico ex spazzino ed oggi "primo scierro" presso l'anticamera dell'anticamera del Sindaco.

"E' fatta — mi ha urlato nelle orecchie — questa volta non si scappa! Il signor Sindaco ha convocato per domani una seduta "ad occhio" del Consiglio proprio per la piscina del Pennillo e così, non c'è via di scampo, tutto sarà risolto in poche ore ed il posto di bagnino non te lo leva nessuno. Anche perché — ha aggiunto l'amico "scierro", fra poco ci saranno le "lezioni" e tutti hanno interesse a mettere a mollo gli ascolani per schiarirgli il cervello e farli votar bene".

Il giorno dopo, contento come una Pasqua, mi sono piazzato per tempo sotto le finestre del Comune nell'attesa che, da un momento all'altro, il mio amico "scierro" si affacciasse da dietro la bandiera per annunciarmi il grande evento.

Dopo circa tre ore, ormai bagnato fradico perché mi ero messo vicino alla fontana anche per prendere confidenza con l'acqua e quindi con il mio futuro lavoro, ho visto venire verso di me lo "scierro" che, sconsolato, mi ha detto con in fil di voce: "niente da fare, amico mio caro. Sopra, quei... i sono "arregnati" come matti per via della piscina. Chi la voleva cotta, chi cruda, chi diceva che era ancora presto per aprirla e che bisognava farla stagionare per paura che perdesse acqua da qualche parte, chi invece urlava che era necessario aprirla subito per via che gli ascolani, prima del voto, apissero quali enormi sforzi aveva compiuto in quindici anni il Comune, chi voleva che... Insomma, per farla breve, ira e molla, molla e tira, tra urli e parolacce, è stato deciso di rimettere il tutto nelle mani di una competente (?) commissione che, una volta nominata, dovrà iniziare uno studio profondo per conoscere tutti i dettagli della costruzione per poi suggerire ipotesi e proposte nuove per il suo funzionamento. Poi, fra qualche decennio, dovrà riferire al competente Consiglio comunale per le decisioni definitive in merito".

Non ho avuto nemmeno la forza di fare un versaccio con la bocca verso le finestre di Palazzo Arrengo e, sconsolato più che mai, ho ripreso a vagabondare per le vie della città.

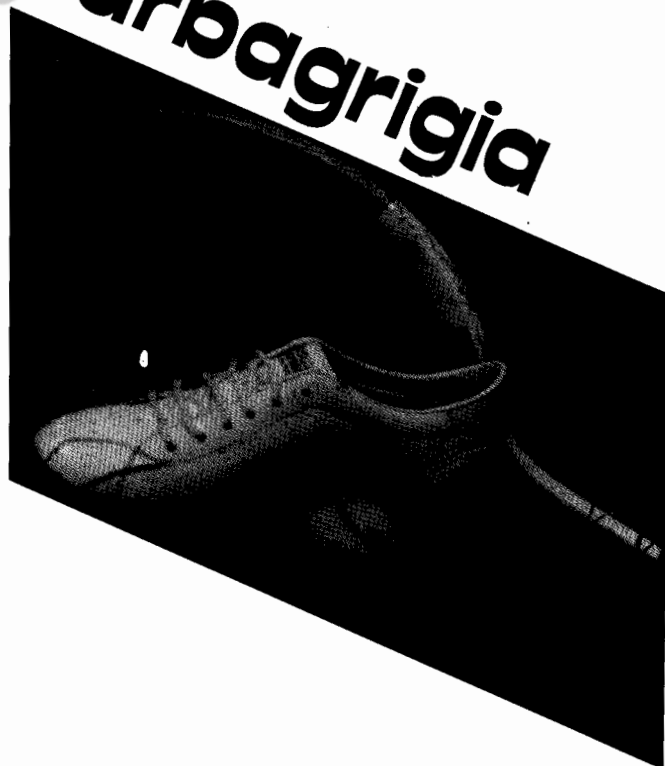
Eppure, pensavo, ci sono tanti "vagabondi" più di me... Mah! Lasciamo perdere, tanto...

Ciao. Alla prossima puntata.

# calzature sportive professionali



## barbagrigia



**CALZATURIFICIO**

zona industriale marino tr.  
tel.0736-69298 ascoli p.